

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 2079 in data 19-04-2024

OGGETTO : DICHIARAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ A PROCEDURA DI VIA DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE CAVA DI MARMO IN LOC. ECKO, NEL COMUNE DI GRESSONEY-SAINT-JEAN, PROPOSTO DALLA SOCIETÀ PROFESSIONAL MARBLE S.R.L. DI CARRARA, AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L.R. 12/2009.

Il Dirigente della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 “Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale” e, in particolare, l’articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 481 in data 8 maggio 2023 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell’Amministrazione regionale e successive modificazioni e integrazioni;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 596 in data 29 maggio 2023 recante il conferimento dell’incarico dirigenziale al sottoscritto;

richiamata la propria deliberazione n. 1558 in data 28 dicembre 2023, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2024/2026 e delle connesse disposizioni applicative, come da ultimo adeguati con deliberazione della Giunta regionale n. 296 in data 25 marzo 2024;

richiamata la legge regionale 26 maggio 2009, n. 12;

richiamato, in particolare, l'articolo 17 della l.r. 12/2009, che dispone la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (VIA) attribuendo, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, alla Struttura regionale competente in materia il compito di verificare i possibili impatti significativi sull'ambiente del progetto ed esprimere conseguentemente un provvedimento di assoggettabilità;

rilevato che in data 23 febbraio 2024 da parte della Società Professional Marble s.r.l. con sede a Carrara, è pervenuta alla Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientale e qualità dell'aria, la documentazione relativa al progetto di coltivazione di una cava di marmo, in loc. Ecko, nel Comune di Gressoney-Saint-Jean, per la verifica di assoggettabilità a VIA dell'intervento;

rilevato che l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità si è resa necessaria in quanto l'intervento sopracitato è ricompreso fra quelli inseriti nell'Allegato IV, categoria 8 "altri progetti", lettera i) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

rilevato pertanto che, nell'ambito della presente procedura istruttoria, la Struttura competente ha ritenuto di individuare i seguenti soggetti aventi competenze in materia ambientale e territoriale consultati tramite comunicazione di inizio procedimento in data 26 febbraio 2024:

- il Comune di Gressoney-Saint-Jean, quale Ente territoriale competente;
- il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, la Struttura pianificazione territoriale, l'Ufficio vincolo idrogeologico del Corpo Forestale della Valle d'Aosta, la Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico, la Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali, la Struttura economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive, e l'ARPA;

rilevato che ai sensi dell'art. 17, comma 5, della l.r. 12/2009 la Struttura competente ha provveduto a pubblicare sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale, nella pagine a cura della Struttura regionale, la documentazione progettuale relativa all'istanza in oggetto;

dato atto che nel periodo di evidenza pubblica previsto dall'art. 17, comma 6, della l.r. 12/2009, che si è concluso in data 26 marzo 2024, non sono pervenute osservazioni da parte di terzi:

dato atto che da parte dei soggetti competenti consultati sono pervenute le seguenti osservazioni:

Struttura pianificazione territoriale:

“Con riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di coltivazione della cava di marmo in località Ecko nel Comune di Gressoney-Saint-Jean e del successivo recupero ambientale, esaminata la documentazione fornita dal richiedente e resa disponibile nel sito internet istituzionale, per quanto di competenza, si formulano le seguenti osservazioni.

L'area di coltivazione è inclusa all'interno delle attuali previsioni del PRAE per l'estrazione di marmo (Ecko) approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 2898/XIII del 27 marzo 2013 e ricade, inoltre, all'interno della sottozona Ed7* Obro Ecko (cava) del PRG comunale, destinata ad usi speciali. Infine, il comma 8 dell'articolo 19 (Difesa del suolo) delle NTA precisa che “nelle aree estrattive inserite nel PRAE può essere svolta esclusivamente l'attività di coltivazione di cava [...]”. L'attività in esame risulta coerente rispetto alle previsioni regionali e locali di utilizzo dell'area su cui incide e, pertanto, dal punto di vista urbanistico e della pianificazione del territorio, non si ritiene necessaria l'attivazione di una procedura di VIA.”;

Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali:

“Per quanto di competenza archeologica esaminata la documentazione progettuale, sulla base della localizzazione della cava e della sussistenza di lavorazioni pregresse, non si ritiene di dover formulare alcuna osservazione in merito all’assoggettamento dello stesso a procedura di VIA.”;

Comune di Gressoney-Saint-Jean

“In riferimento a quanto in oggetto, richiamata la comunicazione di inizio procedimento in data 26.02.2024, prot. n. 1613, acquisita agli atti dell’Ente in pari data al prot. n. 1755, esaminato il progetto di coltivazione della cava in loc. Ecko, nel comune di Gressoney-Saint-Jean, proposto dalla Società Professional Marble s.r.l. di Carrara, e verificato che la proposta progettuale prevede la realizzazione di limitati scavi a cielo aperto all’interno della geometria esistente del sito, inserito nella sottozona “Ed7” del vigente PRGC e nel PRAE, e uno sviluppo estrattivo prevalentemente in sotterraneo per l’estrazione del materiale lapideo, con una coltivazione del sito in quattro fasi di lavoro di cava e una fase di ripristino ambientale, per quanto di competenza non si evidenziano particolari osservazioni in merito.”;

ARPA Valle d’Aosta:

“1. Premessa

Il presente parere viene redatto in riferimento alla documentazione messa a disposizione dalla Struttura regionale competente del procedimento in oggetto, secondo quanto indicato nella richiesta trasmessa con lettera prot. n. 1613 del 26/02/2024 (prot. ARPA n. 2577 del 26/02/2024).

2. Valutazione dei potenziali impatti ambientali

Per quanto riguarda le componenti ambientali di competenza di questa Agenzia, ovvero emissioni in atmosfera, rumore, amianto, radiazioni non ionizzanti, rifiuti, suolo, acque sotterranee e acque superficiali, si ritiene che il progetto in esame non possa determinare impatti ambientali negativi di entità tale da comportare l’attivazione della procedura di VIA.

3. Monitoraggi ambientali volontari a carico del proponente

Nella relazione dello “Studio preliminare ambientale”, nel capitolo 7.5 (“Monitoraggio”), viene proposto un programma di monitoraggio a carico del proponente per verificare lo stato delle componenti ambientali e l’efficacia dei provvedimenti di mitigazione adottati.

Il programma di monitoraggio proposto comprende:

- emissioni sonore
- emissioni di gas
- monitoraggi ambientali di polveri aerodisperse
- amianto.

Il programma di monitoraggio interesserà le fasi di esercizio e di ripristino della cava e comprenderà almeno una misura l’anno, condotta in condizioni di cava aperta e funzionante con scavi in esecuzione.

Questa Agenzia propone che l’esecuzione di tale programma di monitoraggio da parte del proponente venga previsto esplicitamente nei successivi provvedimenti di autorizzazione e che il proponente provveda a trasmettere la relazione relativa ai risultati dei monitoraggi effettuati con cadenza annuale all’ARPA e alle autorità competenti interessate.”;

Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio:

“In riferimento alla Vostra rispettabile richiesta, formulata con la nota prot. n. 1613 del 26/02/2024 (ns. rif. prot. n. 1725/DDS del 27/02/2024), si riportano le risultanze dell’istruttoria effettuata dallo scrivente Dipartimento.

La richiesta riguarda il progetto di coltivazione della cava di marmo Verde Ecko, nel comune di Gressoney-Saint-Jean, individuata dal PRAE e collocata nella sottozona di PRG Ed7.

L'area oggetto di richiesta ricade in area vincolata a media ed elevata pericolosità per frane, fascia F2 e F1, sulla cartografia degli ambiti inedificabili redatta ai sensi dell'art. 35 della l.r. 11/1998, in fascia a elevata pericolosità per inondazioni, fascia A, sulla cartografia degli ambiti inedificabili redatta ai sensi dell'art. 36 della l.r. 11/1998 e in area a bassa, media ed elevata pericolosità per valanga, V1, V2 e V3, sulla cartografia degli ambiti inedificabili redatta ai sensi dell'art. 37 della l.r. 11/1998.

Esaminati gli elaborati allegati all'istanza, in relazione ai vincoli presenti nell'area e alle dinamiche attese in sito, alla tipologia di litologia interessata dalla coltivazione e alla posizione della stessa, si propone di sottoporre a valutazione di impatto ambientale il progetto in oggetto.

Si ricorda che per le successive fasi autorizzative sarà in ogni caso necessario:

- Chiarire la fonte delle informazioni climatiche citate, in alcuni paragrafi si cita l'Atlante climatico della Valle d'Aosta 2003, in altri si fa riferimento alle informazioni di stazioni idrometeorologiche. Si ricorda che sulla pagina web del Centro funzionale regionale è disponibile una sezione clima per le differenti stazioni idrometeorologiche);
- Estendere l'area indagine di valutazione di impatto ambientale anche alla viabilità di accesso rispetto alle stesse matrici valutate per la cava;
- Curare con maggiore dettaglio la coerenza del progetto con l'art. 43 del PTP (F1 si intende anche frane attive – caduta massi);
- Argomentare la coerenza con l'art. 35 del PTP, in quanto la trasformazione prevista interferisce con i vincoli di elevata pericolosità di un corso d'acqua e rientra nelle aree interessate da precedenti dissesti quindi le acque superficiali hanno già interessato il settore di cava e a seguito delle modellazioni condotte il settore è ancora esposto a tale tipologia di fenomeno;
- Paragrafo 8.9 le valutazioni di compatibilità dipendono da valutazioni di caduta massi e analisi di rischio e da valutazioni di inondazione e colata detritica attese dall'impluvio;
- Commentare per chiarezza l'ambito di applicazione del PAI in VdA, ai sensi dell'art. 1. c. 14 NA PAI;
- Estendere l'analisi di caduta massi nei settori che interferiscono con l'area di cava e riaggiornare l'analisi di rischio condotta commentando l'eventuale compatibilità degli esiti con i livelli di sicurezza previsti sui posti di lavoro. L'analisi di caduta massi dovrà contenere tutti gli elementi previsti dalle norme UNI richiamate. L'analisi di rischio deve essere estesa anche alla viabilità di accesso;
- Integrare le valutazioni di caduta massi mediante rispetto alle modalità di definizione dei volumi di progetto;
- Verificare la coerenza tra il tempo di ritorno dell'evento e il periodo di attività della cava oggetto di richiesta;
- Allegare la progettazione delle opere di mitigazione secondo i requisiti norme UNI;
- Curare la coerenza dei rilievi geomeccanici condotti richiamati nei differenti documenti geologici ed integrare le sezioni geologiche con le informazioni relative al rilievo;
- Approfondire la tipologia di eventi di dissesto interferenti con l'area PRAE e il suo percorso di accesso, anche mediante una specifica analisi secondo i criteri della carta della franosità estesa all'intorno significativo dell'area di cava oltre alla consultazione del catasto dissesti (anche per gli eventi non georiferiti);
- Approfondire le dinamiche valanghive interferenti in quanto le cartografie degli ambiti inedificabili risultano datate e in parte sono superate dal catasto valanghe (tutti gli eventi associati al sito valanghivo – aree di espansione e data di accadimento) e predisporre un'analisi valanghiva più dettagliata per indicare correttamente il periodo medio di apertura del sito, rispetto ai dati storici e rispetto alle prospettive future in vista dei cambiamenti climatici attesi. Estendere l'analisi anche al tratto di viabilità di accesso (valanga 109 n° eventi e periodo di occorrenza). Verificare infine l'effettiva fruibilità del sito nel periodo tardo primaverile (accumuli di neve);

- Fornire maggiori informazioni in tema di interferenza con la matrice acqua in tema di gestione dei drenaggi, gestione delle acque superficiali, fabbisogno idrico, quantificazione e modalità di approvvigionamento, per l'attività in progetto
- Allegare gli esiti delle verifiche di stabilità condotte
- Definire la stratigrafia del suolo obiettivo per il ripristino delle aree e integrare di conseguenza gli elaborati relativi alle planimetrie e alle sezioni relative al recupero ambientale;
- Valutare eventuali altre morfologie per i fronti di coltivazione al fine di consentire un efficace recupero ambientale del sito, nell'ottica della rinaturalizzazione dello stesso;
- Verificare la coerenza tra i fenomeni attesi in sito (colate detritiche/inondazioni) e le misure di mitigazione previste (consulto del bollettino), si ricorda che gli eventi di colata detritica su piccoli bacino possono svilupparsi anche in assenza di allertamenti a livello regionale;
- Definire nel dettaglio le misure e le attività di prevenzione adottate per l'apertura stagionale al sito in relazione ai fenomeni valanghivi attesi;
- Estendere le sezioni 4 e 5 fino all'impluvio, riportare i limiti dei vincoli art. 36 della l.r. 11/1998 e i tiranti dagli esiti della modellazione bidimensionale condotta;
- Definire le valutazioni finali di compatibilità dell'intervento rispetto a tutti i fenomeni interferenti e ai vincoli vigenti;
- Curare la coerenza degli elaborati predisposti con i requisiti delle linee guida delle cave anche mediante la previsione della redazione di una carta geologica da rilevamento e aggiungere delle sezioni interpretative geologiche anche per le diverse fasi rispetto ai livelli delle gallerie (tavola 36, 37,..);
- La modellazione idrologica e la modellazione bidimensionale dovranno essere coerenti con le indicazioni del Vademecum idrologia. Si chiede di integrare il modello tenendo in considerazione due sottobacini, chiarire con quali modalità sia stato inserito l'idrogramma o gli idrogrammi nella modellazione bidimensionale, la valutazione del CN è incompleta, non risulta allegata la carta di permeabilità, non è indicata la tabella di riferimento per la determinazione del CN, la durata della precipitazione non + coerente con le linee guida 3 Tc. La modalità di definizione dell'idrogramma non è completa (trasformazione pioggia efficace in idrogramma), non ci sono le considerazioni di trasporto solido ordinario e i volumi di riferimento per le valutazioni connesse alla colata detritica (metodo geomorfico – metodo idrologico – allegato 2939/2008);
- Inquadrare specificamente il sito di cava anche rispetto ai servizi ecosistemici connessi alla risorsa suolo mediante la compilazione della seguente tabella:

Sottozona di PRG attuale	Tipologia suolo cartografata o di riferimento per analogia o rilievi	Servizi ecosistemici significativi attuali (numero e tipologia)	Servizi ecosistemici in previsione (numero e tipologia)	Mq di suolo consumato o impermeabilizzato in previsione	Livello di commissione	Misure di compensazione
Ed07	Dystric Cambisol (UC12) https://mappe.regione.vda.it/pub/geonavsc/?repertorio=S OIL_MAP Suolo da rilievo pedologico	https://mappe.regione.vda.it/pub/geonavsc/?repertorio=SOIL_MAP scaricare il documento in formato pdf Servizi ecosistemici UC12 da pagina 64 Grafici dei servizi ecosistemici pag. 97 Da integrare con valutazioni sito specifiche (sottozona Ee, Eg – buone terre pascoli - produzione biomassa agricola, controllo erosione idrica superficiale, filtrazione, purificazione, ritenzione idrica, controllo ciclo del carbonio,)	quali servizi vengono compromessi?			
Ee14 -	Dystric Cambisol (UC12) https://mappe.regione.vda.it/pub/geonavsc/?repertorio=S OIL_MAP	Sottozona Ee di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico. Il PRG definisce gli usi e le destinazioni				

	Suolo da rilievo pedologico	compatibili. Tali sottozone sono da considerarsi di particolare pregio paesaggistico, ai fini di cui alla lettera d), comma 2, dell'art. 14 della L.R. 11/98. Definire i servizi ecosistemici connessi al suolo per soddisfare le esigenze di tutela della sottozona				
Eg1	Dystric Cambisol (UC12) https://mappe.regione.vda.it/pub/geonavsc/?repertorio=S_OIL_MAP Suolo da rilievo pedologico	Sottozone Eg di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo. Tali sottozone sono da considerarsi di particolare interesse agricolo od agro-silvo-pastorale, ai fini di cui alla lettera d), comma 2, dell'art. 14 della L.R. 11/98. Definire i servizi ecosistemici connessi al suolo per soddisfare le esigenze di tutela della sottozona				

Struttura economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive:

“Richiamata la Vs. nota in data 26 febbraio 2024 prot. n. 1613/TA, concernente la comunicazione di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. del progetto in oggetto con la presente si comunica quanto segue:

- l'area di cava a cui fa riferimento il progetto in località Ecco nel comune di Gressoney- Saint-Jean è ricompresa nel vigente P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 2898/XIII in data 27 marzo 2013, ai sensi della l.r. 5/2008, previa V.A.S.;
 - in passato nell'area era già stata autorizzata un'attività estrattiva per una cava di marmo, attualmente chiusa ma non è mai stata effettuato un significativo sfruttamento dell'intero giacimento ad oggi ancora presente;
 - il progetto attuale prevede la coltivazione in sotterraneo. Modalità di coltivazione ed eventuali criticità potranno essere valutate in sede di Conferenza di Servizi a seguito di presentazione di istanza di richiesta di autorizzazione all'attività estrattiva da parte della Società interessata;
- Alla luce di quanto sopra comunicato si ritiene, per quanto di competenza, che il progetto in oggetto non sia da sottoporre alla procedura di V.I.A. facendo presente che eventuali richieste di integrazioni/aggiornamenti da parte delle Strutture e degli Enti interessati verranno prese in considerazione successivamente alla presentazione presso questa Struttura di apposita istanza da parte della ditta interessata all'ottenimento dell'autorizzazione all'attività estrattiva.”;

atteso pertanto che:

- l'area oggetto di intervento è inserita nel Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), il quale è stato soggetto, nel suo complesso, a procedura di valutazione ambientale strategica nel 2012;
- sottolineato quanto indicato dalla Struttura economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive al fine del procedimento autorizzativo di competenza ai sensi della l.r. 5/2008;
- ritenuto che gli aspetti progettuali oggetto di richieste di approfondimenti espresse da parte del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio dovranno essere integrati e valutati nelle successive fasi procedurali ed autorizzative (procedimento di autorizzazione unica ai sensi della l.r. 5/2008),

ritenuto pertanto che, pur prendendo atto di quanto osservato dal Dipartimento programmazione, risorse idriche, e territorio, nel complesso non si rilevano elementi progettuali che possono produrre

impatti negativi significativi sull'ambiente tali da necessitare successivi approfondimenti in sede di valutazione ambientale congiunta;

DECIDE

1) di dichiarare la non assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, prevista dagli articoli 18 e seguenti della legge regionale 26 maggio 2009 n. 12, del progetto di coltivazione cava di marmo, in loc. Ecko, nel Comune di Gressoney-Saint-Jean – proposto dalla Società Professional Marble s.r.l. con sede a Carrara, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 12/2009;

2) di motivare la non assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale del progetto di cui al punto 1), in quanto:

- l'area oggetto di intervento è inserita nel Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), il quale è stato soggetto, nel suo complesso, a procedura di valutazione ambientale strategica nel 2012;

- si sottolinea quanto indicato dalla Struttura economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive al fine del procedimento autorizzativo di competenza ai sensi della l.r. 5/2008;

- si ritiene che gli aspetti progettuali oggetto di richieste di approfondimenti espresse da parte del Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio dovranno essere integrati e valutati nelle successive fasi procedurali ed autorizzative (procedimento di autorizzazione unica ai sensi della l.r. 5/2008);

3) di evidenziare che, nelle successive fasi progettuali ed autorizzative, gli elaborati progettuali dovranno essere approfonditi ed integrati così come indicato dai soggetti competenti intervenuti in istruttoria;

4) di evidenziare che tale atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale della Regione;

5) di disporre l'integrale diffusione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale nella pagina a cura della scrivente Struttura regionale.

L'ESTENSORE

- Davide MARGUERETTAZ -

IL DIRIGENTE

- Paolo BAGNOD -

PAOLO BAGNOD

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 20/04/2024 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO